

Traccia di Diritto ed economia politica

Globalizzazione e povertà

Il candidato, avvalendosi delle sue conoscenze e delle riflessioni scaturite dalla lettura del documento e dall'analisi dei grafici riportati, tratti la questione del ruolo delle istituzioni politiche ed economiche nel mondo globalizzato e del loro impatto sulla vita dei poveri in tutto il mondo.

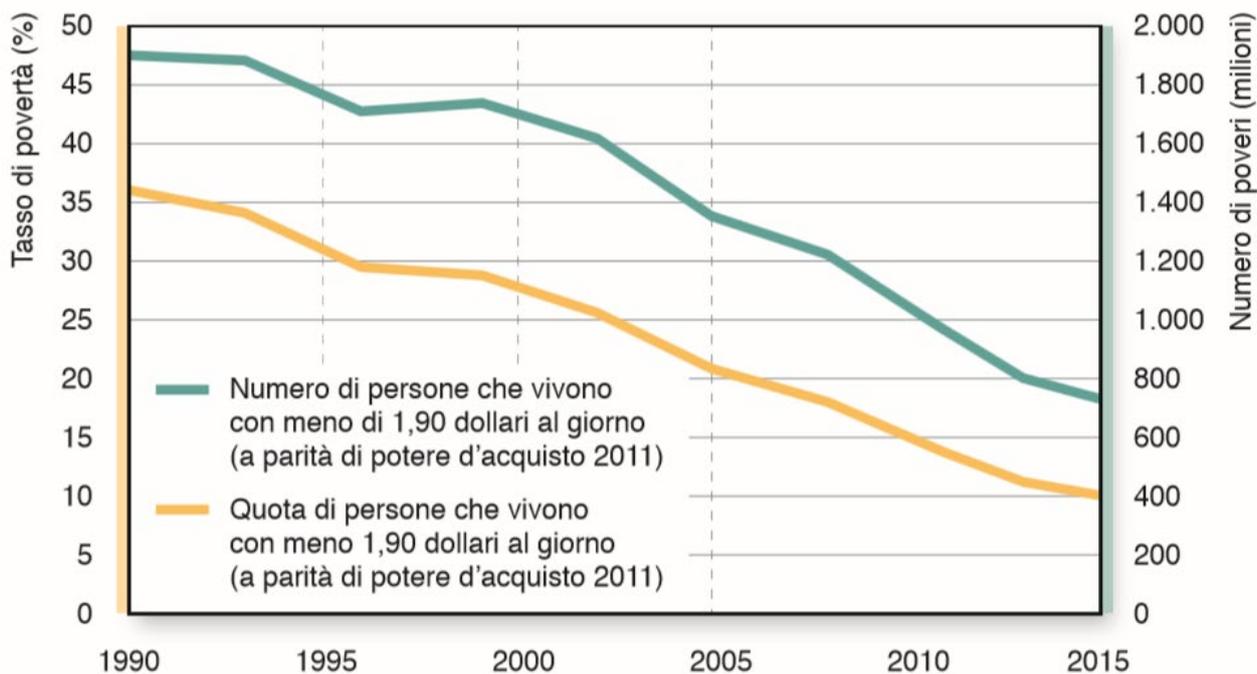
Joseph Stiglitz (consulente economico dell'amministrazione Clinton negli USA, senior Vice Presidente della Banca mondiale e premio Nobel per l'economia 2001) mette in luce i rischi di un processo governato esclusivamente dalle regole del mercato e non dai decisori politici. In particolare, l'autore invita a ripensare agli organismi internazionali che regolano l'economia globale e soprattutto agli accordi commerciali internazionali, che hanno eliminato le barriere alla circolazione dei capitali, spesso a esclusivo vantaggio delle multinazionali e dei ceti abbienti dei Paesi più ricchi. I dati riportati nei grafici sembrano contraddire le affermazioni di Stiglitz. In realtà tale contraddizione è solo apparente poiché il suo libro è stato scritto molti anni prima del periodo a cui i dati si riferiscono. I documenti descrivono quindi momenti diversi del processo di globalizzazione.

«La ragione per cui ho scritto questo libro è che, mentre mi trovavo alla Banca Mondiale, ho preso atto in prima persona degli effetti devastanti che la globalizzazione può avere sui paesi in via di sviluppo e, in particolare, sui poveri che vi abitano. Ritengo che la globalizzazione, ossia l'eliminazione delle barriere al libero commercio e la maggiore integrazione tra le economie nazionali, possa essere una forza positiva e che abbia tutte le potenzialità per arricchire chiunque nel mondo, in particolare i poveri. Ma perché ciò avvenga, è necessario un ripensamento attento del modo in cui essa è stata gestita, degli accordi commerciali internazionali che tanto hanno fatto per eliminare quelle barriere e delle politiche che sono state imposte ai paesi in via di sviluppo durante il processo di globalizzazione.

La globalizzazione ha aiutato centinaia di milioni di persone a migliorare il loro tenore di vita, arrivando a un livello che né essi né la maggior parte degli economisti avrebbe ritenuto immaginabile fino a pochissimo tempo fa. La globalizzazione dell'economia ha avvantaggiato i paesi che hanno potuto trovare nuovi sbocchi per le esportazioni e attivare gli investimenti stranieri. I paesi che hanno tratto i vantaggi più significativi sono comunque quelli che si sono resi artefici del loro destino, riconoscendo il ruolo che il governo può svolgere nello sviluppo, anziché affidarsi al concetto fallace di un mercato che, autoregolandosi, riuscirebbe a risolvere da solo tutti i problemi».

J.E. Stiglitz, La globalizzazione e i suoi oppositori, Torino, Einaudi, 2002

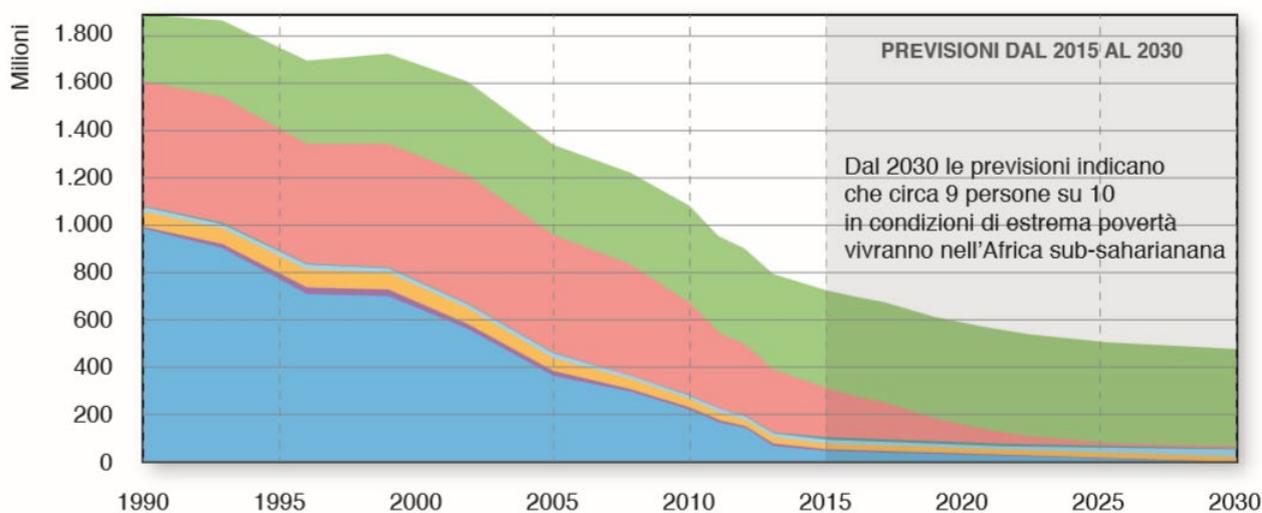
Grafico 1 - Tasso di povertà globale e numero di poveri 1990-2015



Fonte: World Bank, 2015

Grafico 2 - Persone in estrema povertà

- Asia orientale e Pacifico
- Europa e Asia centrale
- America latina e Caraibi
- Medio oriente e nord Africa
- Asia meridionale
- Africa sub-sahariana
- Resto del mondo



Fonte: World Bank

Grafico 3 - Tassi di crescita pro-capite annualizzati

